



*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot DSA - DEC - 2009 - 0000677 del 26/06/2009

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO l'art. 35 comma 2-ter del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il DEC/GAB/150/07 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 18 settembre 2007 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S.;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto delle opere strutturali di messa in sicurezza idraulica ed approvvigionamento idropotabile in località Gello e Laghi Primavera, presentato dal Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese-Bisenzio, con sede in via Traversa della Vergine 8, 51100 Pistoia, in data 27 giugno 2007, viste le pubblicazioni sui quotidiani "La Nazione" e "Il Sole 24 Ore" avvenute in data 13 luglio 2007;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dallo stesso Consorzio di Bonifica nel corso dell'iter istruttorio acquisita in data 1 febbraio 2008, prot. n.2748, 15 febbraio 2008, prot. n. 4172 e 15 settembre 2008, n. prot.n. 25216;

VISTO il parere n. 214 positivo con prescrizioni formulato in data 18 dicembre 2008, dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S., a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dal Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese-Bisenzio, che, allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO CHE:

che gli interventi in progetto consistono principalmente:

1. nella realizzazione di una cassa di espansione presso l'area dei Laghi Primavera;
2. nel consolidamento statico dell'invaso della Giudea in località Gello;
3. nella realizzazione e/o nell'adeguamento della viabilità;

che il progetto prevede inoltre:

4. il riutilizzo e l'ottimizzazione dei materiali inerti da costruzione:
 - 4.a. materiale proveniente dagli scavi dell'area interna alla cassa di espansione dei Laghi Primavera, per la ricostituzione della diga di sbarramento del bacino della Giudea;
 - 4.b. materiale proveniente dallo smantellamento/demolizione della diga esistente presso il bacino della Giudea, parte per costruire le arginature della nuova cassa di espansione dei Laghi Primavera e parte per realizzare la nuova viabilità;
 - 4.c. materiale di risulta dell'escavazione della discarica del Cassero, per il parziale ritombamento dell'area interna alla cassa.

che suddetti interventi, sulla base di quanto dichiarato dal Proponente, sono finalizzati prioritariamente alla difesa idraulica del territorio e all'approvvigionamento idropotabile della popolazione; inoltre le infrastrutture viarie di collegamento, necessarie per la realizzazione e la gestione degli stessi interventi, sono state previste con l'obiettivo di ottimizzare il collegamento funzionale tra le opere idrauliche, migliorando l'attuale viabilità e minimizzando l'impatto nella fase di realizzazione.

PRESO ATTO che la Regione Toscana, invitata ad esprimersi in data 9 gennaio 2009, in ordine alla documentazione progettuale già in proprio possesso non ha trasmesso il proprio parere;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali prot. n. DG/BAP/S02/34.19.04/19027, del 22 ottobre 2007, pervenuto in data 26 ottobre 2007, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dall'Autorità di Bacino del fiume Arno prot. 1400 del 27 marzo 2008, pervenuto in data 3 aprile 2008, prot. n. 1368, che allegato costituisce parte integrante del presente provvedimento;

PRESO ATTO CHE sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata considerate nel corso dell'istruttoria e riportate nell'allegato parere n. 214 del 18 dicembre 2008 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S.;

RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349, alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DECRETA

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale relativamente al progetto relativo alle opere strutturali di messa in sicurezza idraulica ed approvvigionamento idropotabile in località Gello e Laghi Primavera, presentato Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese-Bisenzio, con sede in via Traversa della Vergine 8, 51100 Pistoia, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni che di seguito integralmente si riportano come da: parere Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS n. 214 del 18 dicembre 2008 e relativo allegato, parere del Ministero per i beni e le attività culturali n. DG/BAP/S02/34.19.04/19027 del 22 ottobre 2007;

a) del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare:

- a) Il Proponente dovrà provvedere ad effettuare la caratterizzazione dei materiali riutilizzati provenienti dalla cassa di espansione dei Laghi Primavera, dall'invaso della Giudea ed in particolare dall'area di discarica del Cassero per cui è in progetto il riutilizzo per il ritombamento dello scavo sottofalda e la protezione della falda stessa. Si rileva inoltre la mancanza di elementi esplicativi per verificare il rispetto dell'art. 26, comma 2 lett. c del DPR 554/99. Dovrà essere effettuata un'analisi approfondita estesa ad un numero significativo di campioni prelevati nei differenti siti al fine di verificare l'assenza di sostanze inquinanti e dimostrare la compatibilità dei materiali con la destinazione prevista in sede di progetto. Qualora la suddetta caratterizzazione indicasse l'incompatibilità dei materiali, si dovrà dare immediata ed adeguata informativa all'ARPA Toscana per gli interventi e le prescrizioni del caso.
- b) Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'analisi del materiale proveniente dall'ampliamento della discarica del Cassero e dovrà essere chiarito il contesto normativo di riferimento (rifiuto o deroga alla normativa sui rifiuti), sia per evitare impatti sulla qualità delle acque di falda sia ai fini delle valutazioni delle sovrappressioni in zone limitrofe.
- c) Dovrà essere previsto un sistema di monitoraggio delle emissioni gassose e di polveri durante la fase di cantiere: i dati rilevati saranno elaborati, registrati, archiviati e resi disponibili alle Autorità di controllo;
- d) Prima dell'avvio delle attività di cantiere, il Proponenti dovrà concordare con le competenti Autorità locali un protocollo che preveda le modalità di segnalazione ai competenti organi di vigilanza delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione di inquinanti in atmosfera e degli interventi da attuare in tali circostanze.
- e) Prima dell'inizio delle attività di cantiere dovranno essere installate e poste in esercizio a cura del Proponente, in accordo con le Autorità locali competenti, almeno n. 2 stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria che effettuino misurazioni in continuo ed in automatico almeno dei seguenti inquinanti: NO_x (NO e NO₂), CO, PM₁₀, PM_{2.5}, idrocarburi, O₃. Le suddette stazioni dovranno entrare in funzione prima dell'inizio dei lavori di costruzione, allo scopo di consentire il confronto tra la situazione precedente e quella successiva all'entrata in esercizio del cantiere, e dovranno essere mantenute

operative per l'intero periodo di svolgimento delle attività di costruzione delle opere di progetto, con tutti i relativi oneri di funzionamento a carico dei Proponenti. I dati dovranno essere comunicati e messi a disposizione dell'Autorità competente. Fermi restando gli accordi con le suddette Autorità competenti in merito alla gestione ed alla localizzazione delle stazioni di monitoraggio, esse saranno preferibilmente installate presso i recettori sensibili e in corrispondenza dei punti di massima ricaduta ricavati dal modello di simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera, ovvero riposizionate nei punti effettivi di massima ricaduta in seguito all'apertura dei cantieri; si reputa inoltre opportuno che almeno una delle stazioni sia attrezzata anche per il rilevamento dei dati meteorologici.

- f) Dovranno essere effettuate campagne di monitoraggio del clima acustico, nelle fasi ante-operam e di costruzione, secondo le modalità e i criteri contenuti nel D.M. 16/03/1998, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal vigente piano di classificazione acustica del Comune di Pistoia durante lo svolgimento delle attività di cantiere; qualora non dovessero essere verificate le condizioni ivi imposte, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori; la documentazione relativa alle suddette campagne di monitoraggio del clima acustico ed alle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alle competenti Autorità.
- g) Prima dell'avvio della fase di cantiere il Proponente dovrà presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali ed alla Regione Toscana un piano di massima relativo al destino dei manufatti delle opere di progetto al momento della loro futura dismissione. In tale piano dovranno essere indicati gli interventi da attuarsi sui siti e sui manufatti per ripristinare dal punto di vista territoriale e ambientale i luoghi interessati dagli interventi. In tale piano dovranno altresì essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali saranno realizzati gli interventi. Il piano esecutivo dovrà essere messo a punto 3 anni prima della cessazione delle attività.
- h) Prima dell'inizio dei lavori il Proponente dovrà avere acquisito da parte delle Autorità competenti tutte le autorizzazioni e le concessioni necessarie per l'esercizio delle opere di progetto. In particolare, per quanto concerne l'opera di derivazione dal torrente Vincio, si dovrà provvedere a richiedere la specifica autorizzazione alla derivazione, che risulta scaduta e non è stata ancora richiesta dal Proponente a causa dello stato di non operatività della diga.
- i) Dovrà essere garantita l'adozione di sistemi in linea con le migliori tecnologie disponibili allo scopo di limitare i potenziali impatti ambientali, sia nella fase di costruzione sia in quella di esercizio.
- j) Il progetto definitivo aggiornato delle opere previste dal Proponente dovrà essere approvato ai sensi dell'art. 1 della Legge 21/10/1994, n. 584 dal Registro Italiano Dighe.



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- k) Al fine di prevenire fenomeni di inquinamento della falda e tutelare l'acquifero, il sistema delle casse di laminazione previsto dal progetto, quale opere connesse, dovrà essere riorganizzato per impedire il contatto diretto delle acque di laminazione, provenienti dal fiume Ombrone, con la tavola d'acqua dei laghi interni alle casse stesse.
- l) Le attività di scavo per l'approvvigionamento degli inerti, finalizzato alla costruzione del corpo diga, non dovrà spingersi sotto la falda. Dovrà essere mantenuto un franco di terreno a tutela della falda e del corpo dell'acquifero. Il deficit di inerti potrà essere sopperito anche ricorrendo a cave di prestito da sottoporre a valutazione Regionale.

b) del Ministero per i beni e le attività culturali:

"...Sulle aree interessate non gravano provvedimenti di vincolo archeologico. Nel corso della progettazione preliminare sono state effettuati, contestualmente a saggi geologici, anche saggi per una valutazione archeologica preventiva. Questi hanno dato esito negativo. Non esistono quindi al momento implicazioni archeologiche tali da impedire la realizzazione delle opere.

Dovrà comunque essere data comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana - Firenze, per scritto e con e con un anticipo di gg. 30, della data di inizio dei lavori per consentire al personale della Soprintendenza, o da questa delegato, di effettuare i necessari sopralluoghi in corso d'opera e, qualora nel corso dei lavori di movimentazione del terreno si verificassero scoperte archeologiche fortuite, resta fermo l'obbligo di legge di sospendere le lavorazioni e il presente nulla osta dovrà essere rivisto".

".....Si evidenzia l'importanza di adottare, in fase di esecuzione tutti quegli accorgimenti atti a limitare il carico ambientale dovuto alla cantierizzazione dell'area e dal ingente movimentazione di materiale, come evidenziato sulla relazione relativa allo studio sull'impatto ambientale allegata al progetto definitivo.

Si ritiene inoltre necessario che siano ulteriormente definite, anche in fase esecutiva le opere di mitigazione e gli accorgimenti atti a rendere compatibili con il paesaggio le opere in c.a. previste nel progetto".

1. *Che venga comunicato, con un congruo anticipo alla Soprintendenza Archeologica di Firenze tempestivamente, la data di inizio dei lavori, al fine di poter controllare i medesimi in corso d'opera;*
2. *Che vengano messe in atto, in fase esecutiva, tutte quelle accortezze necessarie per la mitigazione d'impatto ambientale, come la piantumazione di essenze arboree sempreverdi, nei tratti di maggiore pregio paesaggistico;*
3. *Che nella stesura del progetto esecutivo, tutti gli elaborati riguardanti opere di mitigazione, siano preventivamente inoltrate anche alle Soprintendenze interessate, ai fini dell'espressione del parere di ottemperanza.*

c) dell'Autorità di bacino del fiume Arno:

- 1) *sia verificato il funzionamento della cassa di espansione sulla base dell'evento con tempo di ritorno trentennale, coerentemente con gli scenari idrologico-idraulici adottati per la redazione del Piano stralcio Assetto Idrogeologico;*

- 2) sia verificato il funzionamento della cassa considerando nello schema idraulico anche la presenza degli scarichi di fondo e sia valutata la capacità di smaltimento di tali portate nel Torrente Torbecchia;
- 3) sia rinnovata dall'autorità competente la concessione di derivazione dal Torrente Vincio di Brandeglio, a fini idropotabili, per il bacino della Giudea, nel rispetto di quanto indicato nelle misure del Progetto di Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico;
- 4) sia dato seguito agli eventuali necessari sviluppi progettuali connessi al rispetto all' art.1 del dpcm 31.03.99 (Piano stralcio "Attività estrattive") e alla direttiva n. 3 del dpcm 05.11.99 (piano stralcio "Rischio idraulico");
- 5) siano sviluppati gli studi e gli approfondimenti relativi all'analisi idrologica con specifici dettagli in relazione all'assetto finale delle casse per gli aspetti richiamati al punto g in narrativa). A tal proposito si richiama puntualmente le indicazioni del già citato allegato 5 alle misure di salvaguardia del Progetto di Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico. Tale aspetto potrà essere ulteriormente sviluppato in sede di progettazione esecutiva;
- 6) siano omogeneizzati gli elaborati di progetto in relazione al bilancio delle terre, in forma tale, per cui siano univocamente ricostruibili i volumi e le superfici di scavo e rinterro anche dal punto di vista cartografico (planimetrie e sezioni);
- 7) siano approfonditi gli aspetti di caratterizzazione connessi all'uso dei terreni;
- 8) sia sviluppato progettualmente l'assetto ambientale della futura cassa di espansione con riferimento alle indicazioni di cui all'art.20 del PAI.

Si richiede, invece, che nelle successive fasi progettuali:

- 9) siano analizzate ulteriori ipotesi di gestione di apertura e chiusura dei settori della cassa di espansione in funzione dei vari scenari idrologico-idraulici e degli interventi previsti dal Piano stralcio Rischio Idraulico a monte ed a valle dell'opera in esame, al fine di valutare il beneficio della soluzione progettuale proposta rispetto all'ipotesi di realizzazione di un unico settore e di definire operativamente le modalità di gestione;
- 10) siano integrate e redatte le relazioni specialistiche secondo i richiami di cui al punto j in narrativa.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Toscana e l'ARPAT provvederanno alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni.

Il presente provvedimento sarà comunicato al Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese -Bisenzio, al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti-Ufficio di Gabinetto- ed alla Regione Toscana, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate;

Il proponente trasmetterà al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge del 24.11.2000 n. 340.



*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S., del Ministero per i beni e le attività culturali e dell'Autorità di bacino dell'Arno sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE**

**IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**